

Conferenza Regionale per il Sistema Formativo

Seduta del 15 marzo 2007

Verbale

Il giorno 15 marzo 2007, alle ore 11,00, è stata convocata presso l'Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna, la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo.

All'incontro partecipano il Presidente della Conferenza, Paola Manzini, Assessore Regionale alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro, Pari opportunità, nonché, i seguenti componenti:

Nome e Cognome	Ente	Effettivo	<i>in sostituzione</i>
Paolo Rebaudengo	Provincia di Bologna	X	
Lodi Bracciano	Provincia di Ferrara		X
Margherita Collareta	Provincia di Forlì-Cesena	X	
Silvia Facchini	Provincia di Modena	X	
Gabriele Ferrari	Provincia di Parma	X	
Fernando Tribi	Provincia di Piacenza	X	
Nadia Simoni	Provincia di Ravenna		X
Anna Deterlizzi	Provincia di Rimini		X
Adriana Quesi	Comune di Modena		X
Luciano Fornaroli	Comune di Piacenza		X
Monica Ricci	Comune di Sant'Arcangelo di Romagna		X
Luigi Catalano	DG Ufficio Scolastico Regionale	X	
Leandro Venturi	Istituzione Scolastica - Bologna	X	
Giuseppe Riccardi	Istituzione Scolastica - S. Giovanni P.	X	
Elisabetta Avanzi	Istituzione Scolastica - Codigoro	X	
Novella Ricci	Istituzione Scolastica - Forlì	X	
Giuseppe Zaccaria	Istituzione Scolastica - Parma	X	
Dina Valenti	Istituzione Scolastica - Ravenna	X	
Giuliano Fornaciai	Istituzione Scolastica - Reggio Emilia	X	
Renzo Cazzola	Futura S.p.A	X	
Marina Castellano	Formindustria Emilia-Romagna		X
Università di Bologna	Daniela Ciccardi		X

Partecipano inoltre: la d.ssa Cristina Balboni, Direttore Generale, la d.ssa Cristina Bertelli, Responsabile del Servizio Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi, e, per la verbalizzazione, Donatella Dazzani.

Viene trattato il seguente Ordine del giorno:

1. Proposta indirizzi regionali per l'istruzione, la formazione e il lavoro – 2007/2010;
2. Proposta per il calendario scolastico regionale;
3. Informativa su indirizzi e criteri per l'edilizia scolastica 2007/2009;
4. Approvazione del verbale della seduta del 13/12/2006;
5. Varie ed eventuali.

Alle ore 11,05 è aperta la riunione.

L'Assessore Manzini propone di approfittare della presenza del Dr. Catalano - Direttore della Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale – per affrontare il problema degli organici negli istituti scolastici emiliano-romagnoli.

Il Dr. Catalano illustra dei dati riportati in una relazione, della quale si allega il testo quale parte integrante del presente verbale. I dati sono i seguenti: nella regione, escludendo la scuola dell'infanzia, era prevista inizialmente una riduzione di 60 posti; dopo l'intervento del Ministero dell'Istruzione che ha concesso un incremento di 83 posti per il prossimo anno, l'organico di diritto della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado si chiude in Emilia-Romagna con un saldo positivo di 23 posti rispetto a quello del corrente anno. Sottolinea inoltre che è l'unica regione che registra un incremento a tale riguardo; in altre regioni infatti si avuta una riduzione degli organici, anche a fronte di una crescita di popolazione scolastica superiore a quella registrata in questa regione.

Il Dr. Catalano fornisce inoltre ulteriori dati. Nella scuola dell'infanzia sono stati confermati i posti attualmente funzionanti. Nella scuola primaria si registra un incremento del contingente di n. 83 posti, finalizzato al consolidamento della situazione attuale, secondo il modello didattico-educativo tradizionale di tempo pieno. I posti aggiuntivi sono stati attribuiti ai territori ove risultava impossibile o estremamente difficoltoso realizzare tale consolidamento (Province di Bologna, Modena e Piacenza). Negli istituti di scuola secondaria di I e II grado sarà operata una riduzione di 60 posti, tale riduzione sarà distribuita nei vari territori in misura inversamente proporzionale all'aumento della popolazione scolastica, avendo anche riguardo all'attuale rapporto alunni/classi, nonché delle specificità dei territori. La realizzazione concreta del contenimento dei posti sarà effettuata dagli Uffici scolastici provinciali dopo aver attivato la fase di consultazione con le organizzazioni sindacali. Sono confermati i posti di sostegno che verranno ripartiti sulla base del numero degli alunni disabili e sull'esigenza di procedere ad un graduale allineamento del rapporto alunni/posti ancora assai diversificato sul territorio, anche in vista delle prossime assunzioni a tempo indeterminato di personale docente munito di titolo di specializzazione. In organico di fatto saranno inoltre autorizzati posti aggiuntivi e in deroga.

Durante il dibattito viene sottolineato che si registra un costante aumento di bambini che si iscrivono alle scuole d'infanzia e che i Comuni non sono più in grado di sostenere i costi necessari per far fronte alle richieste di tempo pieno dei genitori. Le azioni di "sussidiarietà" avviate nel 2005, in fase alle quali i Comuni si sono fatti carico del completamento dell'orario,

non sono infatti più sostenibili, soprattutto se nell'assegnazione degli organici non si tiene conto delle situazioni e delle esigenze locali.

L'Assessore Simoni sottolinea che occorre affrontare il tema del governo territoriale delle risorse, chiede che la Conferenza abbia un ruolo consultivo sull'assunzione dei criteri di ripartizione degli organici.

Anche l'Assessore Facchini ritiene che la Conferenza rappresenta la sede di consultazione e di concertazione dove è indispensabile trovare delle modalità di condivisione tra le varie istituzioni coinvolte.

L'Assessore Ferrari sottolinea il problema dei territori montani dove la chiusura di una scuola influisce negativamente sulle complessive dinamiche demografiche del territorio favorendo i processi di spopolamento. Condivide che il tavolo regionale rappresenta la dimensione idonea per affrontare le problematiche dei territori.

L'Assessore Collareta concorda sulla priorità di intervento nelle scuole materne dove le carenze dello Stato sono state fino ad ora sopperite dai Comuni.

L'Assessore Rebaudengo sottolinea la discordanza tra i principi affermati dal Governo e il deficit di risorse che si riscontra sul campo, registrando comunque una svolta positiva sulle risorse, in quanto per l'Emilia-Romagna si è in presenza di un incremento degli organici. Ritiene che la difficoltà maggiore sia quella di fare capire al Ministero che non si possono mettere in discussione modelli già consolidati a livello territoriale e sociale.

L'Assessore Manzini risponde che per quanto si possa costruire un percorso concertativo per esaminare i fabbisogni in una situazione di risorse limitate, bisogna tenere presente che a livello nazionale non esiste alcun punto di concertazione sul tema degli organici che non sia quello con le organizzazioni sindacali. Registra che occorre assumere come priorità non solo il tempo pieno, ma anche le problematiche delle scuole dell'infanzia. Concorde sulle riflessioni emerse in merito alla proposta di legge di istituzione delle "sezioni primavera". Ritiene inoltre condivisibile la proposta di assumere la Conferenza come tavolo di discussione territoriale per avanzare una proposta condivisa al Ministro in merito agli organici, chiedendo al Dr. Catalano di rappresentare quanto discusso dalla Conferenza al livello nazionale. Propone infine di assumere le problematiche delle scuole dell'infanzia fra quelle prioritarie e di introdurre alcuni criteri per decidere a livello locale sulla ripartizione degli organici.

L'Assessore Manzini registra una condivisione unanime della proposta.

Punto 2 – Proposta per il calendario scolastico a.s 2007/2008

L'Assessore Manzini propone l'inizio del prossimo anno scolastico alla data di lunedì 17 settembre 2007 e la chiusura alla data di sabato 7 giugno 2008.

Per quanto riguarda le festività intermedie, alcuni rappresentanti delle Istituzioni scolastiche chiedono di inserire il 3 novembre 2007 fra le festività concesse dalla Regione, in

considerazione del fatto che si tratta di un sabato, consapevoli in tal modo che i giorni complessivi di lezione dell'anno scolastico 2007-2008 diventano 203.

Dopo un breve dibattito la proposta è accolta all'unanimità

Punto 3 – Informativa su indirizzi e criteri per l'edilizia scolastica 2007/2009

L'Assessore Manzini fa presente che il Decreto ministeriale per l'anno 2007 non è ancora stato emanato, ma riguarderà esclusivamente gli interventi di messa a norma degli edifici scolastici. Si propone di suddividere per gli anni successivi le risorse in parti uguali tra gli interventi di messa a norma e gli interventi di carattere ordinario. Sono inoltre previste per il 2007 risorse regionali per circa 2 milioni di euro, che potrebbero anche aumentare in sede di assestamento di bilancio.

Punto 4: Verbale del 13 dicembre 2006

Si registra l'approvazione all'unanimità del verbale della seduta del 13 dicembre 2006.

Punto 5: Varie ed eventuali

La D.ssa Bertelli fa presente che, successivamente alla chiusura del processo di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2007-2008, è pervenuta alla Provincia di Bologna la richiesta, unanimemente sostenuta e condivisa dai soggetti interessati e dal territorio, di trasferire l'indirizzo classico del Liceo Minghetti di Bologna all'Istituto superiore Giordano Bruno di Budrio. Si chiede pertanto alla Conferenza di esprimere il parere in merito a tale richiesta per autorizzare l'attivazione, in deroga, in via eccezionale, a quanto previsto dagli indirizzi vigenti.

La Conferenza esprime parere favorevole alla suddetta richiesta.

La D.ssa Bertelli aggiorna altresì i presenti sulle attività svolte dal gruppo di lavoro per la ricognizione degli attuali assetti delle Istituzioni scolastiche, al fine di rivedere il Piano regionale di dimensionamento del 2000. Comunica che sono quasi pronti i prospetti degli iscritti per l'anno scolastico 2005-2006 provincia per provincia, scuola per scuola. Al termine dei lavori di ricognizione, le risultanze verranno portate alla Conferenza per le successive determinazioni. Su questo tema, alcuni rappresentanti degli Istituti scolastici chiedono che il gruppo sia integrato anche con rappresentanti delle Associazioni delle Scuole Autonome (ASA).

L'Assessore Manzini, sottolineando che per espressa volontà della Conferenza stessa, accetta la richiesta, incaricando la D.ssa Bertelli di integrare il gruppo con i dirigenti scolastici della Conferenza che siano al tempo stesso anche rappresentanti di ASA.

L'Assessore Manzini propone di rinviare il primo punto all'ordine del giorno alla prossima seduta della Conferenza in quanto non c'è sufficiente tempo per approfondire l'argomento, e la Conferenza accoglie la proposta.

Alle ore 13,00 si conclude la riunione.

Relazione

La legge finanziaria, all'art. 1 comma 605 lett. a), prevede l'incremento del valore medio nazionale del rapporto alunni/classi dello 0,4, e quindi l'innalzamento di tale rapporto dalle attuali 20,6 a 21 unità a 21 unità per classe, pur se nel rispetto della normativa vigente.

La relazione di accompagnamento ha stimato in **19.039** i posti da ridurre per raggiungere l'obiettivo prefissato.

La stima, basata sul numero degli alunni dell'organico di diritto 2006/07, è stata rivista dal Ministero che, tenendo conto degli alunni effettivamente frequentanti e del prevedibile aumento di oltre 28.000 unità nel prossimo anno scolastico, ha rideterminato le riduzioni necessarie in **11.726** posti.

Una parte delle suddette riduzioni è già stata operata attraverso il contenimento degli organici di diritto in misura corrispondente a **7.053** posti; la rimanente quota pari a **4.673** posti verrà recuperata nella situazione di fatto, "utilizzando al meglio le modalità di sistemazione del personale di ruolo, attraverso l'applicazione di taluni istituti e procedure previste dalla normativa vigente: quali ad es. la riutilizzazione del personale docente appartenente a classi di concorso in esubero, il riassorbimento delle cattedre con un orario inferiore alle 18 ore settimanali rimaste vacanti dopo le operazioni di mobilità, le assunzioni a tempo indeterminato dei Dirigenti scolastici, che elimineranno la necessità di conferire supplenze per la sostituzione dei docenti con incarico di presidenza, ecc.

Dunque la dotazione organica disponibile per il prossimo a.s. a livello nazionale è inferiore di 7.053 posti rispetto a quella dell'organico del corrente anno.

Per la nostra regione era inizialmente prevista, escludendo la scuola dell'infanzia, **una riduzione di 60 posti**, la meno consistente fra quelle operate in tutte le altre regioni.

Dopo il recente intervento del Ministro, che ha concesso **un incremento di 83 posti**, l'organico di diritto della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado si chiude in Emilia-Romagna con un **saldo positivo di 23 posti** rispetto a quello del corrente anno.

Allo stato siamo l'unica regione in cui si registra un aumento di risorse; nelle altre regioni, anche a fronte di una crescita della popolazione scolastica superiore alla nostra, la consistenza degli organici è stata ridotta.

I dati relativi alle iscrizioni, pur se confermano il "trend" di crescita di questi ultimi anni, si attestano oggi su un tasso di incremento inferiore a quello stimato dal Ministero: circa **7.600 alunni in più** rispetto ai **13.343 previsti** dallo stesso Ministero.

In particolare si registra un aumento di **2.513 alunni nella scuola primaria** e di circa **5.100 alunni nella scuola secondaria di secondo grado**. Sostanzialmente invariato rispetto all'esistente è invece il dato relativo alla scuola secondaria di primo grado, in cui peraltro le iscrizioni hanno avuto andamenti diversificati da provincia a provincia.

Con riferimento al balletto dei numeri che riempie in questi giorni le pagine dei giornali preciso che quelli sopraindicati sono i dati acquisiti al sistema informativo per quanto riguarda la scuole elementari, e comunicati su carta dagli USP per gli altri due gradi di scuola.

Sono tuttavia dati provvisori: sulla base dell'esperienza di questi ultimi anni è prevedibile che prima dell'avvio del prossimo anno scolastico si abbia un ulteriore incremento nella scuola primaria, un "recupero" del numero di alunni di scuola media laddove se ne registra oggi il calo e una flessione nella scuola secondaria di secondo grado.

In assenza di elementi che facessero pensare ad un'inversione di tendenza nell'andamento dei flussi di scolarità e di significative variazioni delle risorse disponibili è sembrato opportuno distribuire il contingente assegnato fra le diverse province e gradi di scuola in una logica di sostanziale continuità con gli organici di diritto del corrente anno, limitandosi ad apportare i correttivi necessari alla realizzazione delle economie di cui si è detto.

SCUOLA DELL'INFANZIA

In linea con il processo di graduale generalizzazione del servizio sono stati confermati per la scuola dell'infanzia i **3.856** posti attualmente funzionanti, consolidando quindi in organico di diritto 2007/08 anche i 48 posti autorizzati nel fatto del corrente anno.

SCUOLA PRIMARIA

Analogamente è sembrato opportuno, considerandone la particolare delicatezza, la diffusione capillare sul territorio e le esigenze di espansione del tempo scuola, non intervenire in senso riduttivo sugli organici della scuola primaria: ad ogni provincia è stato perciò assegnato un numero di posti pari a quelli dell'organico di diritto del corrente anno per un totale di **14.707** unità.

A tale contingente si sono poi aggiunti gli **83 posti**, cui si è già accennato che portano il contingente complessivamente assegnato alle scuole primaria a **14.790** unità.

Tale incremento di posti, concesso dal Ministero a poche ore dalla chiusura delle operazioni, anche a seguito delle vivaci proteste a tutti note, è stato espressamente finalizzato al "consolidamento" della "situazione attuale secondo il modello didattico-educativo tradizionale di tempo pieno".

Gli 83 posti sono stati perciò distribuiti fra le province nelle quali risultava impossibile o quanto meno estremamente difficoltoso realizzare tale consolidamento: la provincia di Bologna, per l'alta percentuale di classi a tempo pieno (il 51,49%) attualmente funzionanti e la necessità, derivante dalla crescita della popolazione scolastica, di istituire per il 2007/2008 40 classi in più rispetto

all'organico di diritto del corrente anno; la provincia di Modena, che ha la più alta percentuale di classi a tempo pieno nella Regione (il 66,03%), 38 delle quali sono state autorizzate in organico di fatto nel corrente anno; la provincia di Piacenza, in cui si è avuto, come a Modena, un rilevante

incremento del tempo pieno con l'istituzione in organico di fatto 2006/2007 di 17 classi.

L'aumento dei posti ha quindi consentito di risolvere già in organico di diritto situazioni problematiche che avremmo in ogni caso dovuto fronteggiare prima dell'avvio del prossimo anno scolastico, nella fase di adeguamento degli organici alla situazione di fatto.

E' comunque evidente che in quella fase si terrà conto delle risorse aggiuntive assegnate e si effettueranno i necessari interventi perequativi.

SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

La riduzione dei 60 posti sarà quindi operata negli istituti di istruzione secondaria di I e II grado ai quali sono stati quindi destinati complessivamente 21.259 posti.

Questi ultimi sono stati distribuiti fra le diverse province riducendo i rispettivi organici di diritto 2006/07 in misura inversamente proporzionale all'aumento della popolazione scolastica, e avendo anche riguardo all'attuale rapporto alunni /classi, fino a concorrenza dei 60 posti.

Spetterà agli Uffici Scolastici Provinciali, dopo aver attivato la fase di informazione alle OO.SS., realizzare concretamente il contenimento dei posti nell'uno o nell'altro grado di scuola tenendo conto delle esigenze e delle specificità dei territori.

POSTI DI SOSTEGNO

E' stato confermato il contingente di 2.478 posti di sostegno, ormai da molti anni attribuito alla Regione.

L'Ufficio l'ha ripartito fra lui diversi ambiti territoriali sulla base dei seguenti criteri: il numero degli alunni disabili e l'esigenza di procedere ad un graduale allineamento del rapporto alunni/posti ancora assai diversificato sul territorio, anche in vista delle prossime assunzioni a tempo indeterminato di personale docente munito di titolo di specializzazione

In organico di fatto saranno autorizzati i posti aggiuntivi e in deroga.

DEFINIZIONE DEGLI ORGANICI D'ISTITUTO.

La definizione degli organici d'istituto è materia delegata agli USP ai quali compete quindi la distribuzione delle risorse assegnate fra le diverse istituzioni scolastiche dei territori di rispettiva competenza.

Ad oggi l'unico segmento di istruzione per il quale sono state completate le relative operazioni è quello della scuola primaria.

I dati sono riportati nell'apposita tabella. Mi limito perciò ad esaminare soltanto la situazione del tempo pieno.

Le classi con tale modello organizzativo sono complessivamente 3370, 7 in meno rispetto a quelle attualmente funzionanti.

La riduzione deriva dall'esaurimento naturale di corsi a tempo pieno o dalla "normalizzazione" di situazioni irregolari, e non da soppressioni disposte d'ufficio per carenza di posti.

In tutte le province è stata perciò assicurata la prosecuzione dei modelli di tempo pieno già avviati. Soltanto a Reggio Emilia si è avuto un incremento di tre classi.

Le operazioni relative agli Istituti di Istruzione secondaria di I e II grado, sono tutt'ora in corso e si concluderanno nei mesi di aprile e maggio 2007.

Sono state date indicazioni ai dirigenti degli UU.SS.PP. perché si garantisca, purché ne sussistano le condizioni, la prosecuzione dei corsi a tempo prolungato e dei corsi di strumento musicale.

Le risorse per la seconda lingua straniera saranno assegnate in organico di fatto, come nei scorsi anni, fermo restando il mantenimento in diritto delle vecchie sperimentazioni di bilinguismo già esistenti.

Per quanto riguarda gli istituti di Istruzione secondaria di II grado, si è già avuto modo di accennare allo scarto assai spesso registrato fra il numero degli alunni frequentanti e quello degli alunni segnalati in sede di definizione degli organici di diritto.

I Dirigenti Scolastici e gli Uffici Provinciali sono stati invitati ad esaminare attentamente i dati delle iscrizioni alla luce della serie storica dei flussi di scolarità, dei tassi di ripetenza e di ogni altro elemento che possa contribuire all'esatta quantificazione della popolazione scolastica e conseguentemente alla formazione di un numero di classi rispondente alle reali esigenze.

Un secondo elemento di criticità è rappresentato dalla molteplicità degli indirizzi di studio: ne accennava il Ministro nel corso del suo intervento al convegno tenutosi qualche giorno fa a Bologna.

In regione sono attivi oltre 200 indirizzi di studio. Il dato, dovuto anche ad una riforma del settore da sempre annunciata e mai realizzata, può tradursi in effettivo arricchimento e qualificazione dell'offerta formativa purché si eviti la dispersione di risorse e quindi l'avvio di indirizzi di studio che non garantiscono per gli anni successivi il funzionamento di classi con un numero di alunni accettabile.

Anche su questo punto è stata richiamata l'attenzione delle Istituzioni Scolastiche e degli UU.SS.PP.

ORGANICO DI FATTO

Si è già detto come nella fase di adeguamento dell'organico alla situazione di fatto, il contenimento della spesa non sarà realizzato intervenendo direttamente sull'entità delle risorse, ma, almeno prevalentemente, attraverso i risparmi derivanti da una migliore utilizzazione del personale, dalla nomina in ruolo dei Dirigenti Scolastici etc. anzi la consistenza di tali risparmi sarà tale da creare spazi per ulteriori incrementi di risorse, che comunque non mancheranno.

Il Ministero, nella persona del Capo Dipartimento per l'Istruzione, si è dichiarato disponibile ad aprire un tavolo tecnico fra l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali, per accertare le esigenze e trovare soluzioni adeguate ai bisogni didattici ed educativi degli alunni.